

Colloquio

BRUNELLO VESCOVI  
TORTONA

Il testo di Shakespeare al Civico

# “Nel buffone che interpreto ho messo molto Arlecchino”

Eugenio Allegri stasera a Tortona in “Come vi piace”

Nella smisurata gamma di personaggi che Eugenio Allegri ha affrontato nella lunga carriera di attore, mancava il «fool» shakespeariano, quel buffone o giullare dalla battuta fulminante che, secondo molte interpretazioni, esprimeva lo stesso pensiero dell'autore. Leo Muscato, il regista che ha curato l'allestimento di «Come vi piace» (titolo originale «As you like it») per lo Stabile di Torino, gli ha colmato questa lacuna.

Lo spettacolo, che ha debuttato in primavera al Carignano di Torino, approda stasera (alle 21) al Civico di Tortona. E prima di arrivare qui, ad inizio novembre, è passato dalla Cina. «Due date, due pubblici diversi - spiega Allegri - A Pechino più famiglie: tanti ragazzini, ma con buon livello di scolarità. Invece a Shanghai eravamo in un festival dal cartellone straordinario: pubblico più adulto, bella accoglienza».

In Italia «Come vi piace» - molto amato all'estero - non è rappresentato spesso. Nell'originale, dai personaggi che appaiono e poi spariscono, dagli intrecci un po' buttati lì che restano incompiuti, si capisce che l'autore aveva a disposizione una buona compagnia di comici e ha lavorato con sapienza per divertirsi e divertire. «Muscato - spiega Allegri - ci ha detto all'inizio che la sua messinscena era frutto di una scelta pop. Ci sembrava una cosa un po' vaga: magari qualcuno si aspetterebbe vestiti di pelle e borchie. Invece no, non siamo così hard. Però protagonisti giovani, almeno quelli che portano la storia avanti, poi il ruolo importante di una donna, che nel teatro elisabettiano era comunque impersonata da un uomo. E la musica dal vivo di Dario Buccino: non liuto, arpa o flauti, ma una chitarra acustica elettrificata. E quindi sì, pop: il termine ci sta tutto».

Sono due atti con una separazione forte: prima gli scontri



fra le mura di un palazzo, dove un duca viene deposto dall'usurpatore, poi il rifugio degli oppressi nella Foresta di Arden, dove la dimensione è da sogno, è lo spazio della fantasia, delle storie d'amore. «Che alla

fine saranno coronate - dice l'attore -, anche con un abile adattamento del testo. Quella più salace del buffone con la pastorella, le altre più bucoliche in perfetto clima di dramma pastorale, le due sorelle di corte

**Il «fool»**  
Eugenio Allegri dà corpo a un personaggio invasato con una maschera imparruccata da cui spuntano le corna

ALFREDO TABOCCHINI

che trovano l'amore nella foresta. Il tutto affrontato con grande dimensione ritmica, velocità nell'esecuzione. E poi c'è la poesia di Shakespeare».

Quale taglio ha dato Allegri al suo buffone? «Alla mia maniera, da commediante dell'arte. Da Arlecchino, da Zanni. Quando ho affrontato Ruzante, che considero un po' il nostro Shakespeare, avevo già incontrato Jacques Lecoq. La dimensione fisica, gestuale, sono andato a pescarla lì. È il personaggio più invasato, con i sottintesi, le smorfie con quella maschera imparruccata su cui spuntano le corna. Naturalmente ho dovuto adattarmi alla scansione delle battute».

Con Allegri vanno in scena Matteo Baiardi, Giulio Baraldi, Dario Buccino, Vittorio Camarota, Michele Di Mauro, Marco Gobetti, Mariangela Granelli, Daniele Marmi, Silvia Giulia Mendola, Laura Pozzone, Beatrice Vecchione. Biglietti da 13 a 25 euro, info 0131-820.195.

© BY FINE INDALCUM DEFTI RISERVATI

